

Le attività di prevenzione al centro di un vertice in Prefettura a Catanzaro

Protezione civile e calamità naturali Entrano in campo le nuove tecnologie

In primo piano pure i recenti eventi sismici registrati in alcune zone della Calabria

CATANZARO

La Calabria è una delle aree più sismiche del nostro paese. La scarsa qualità del costruito, il dissesto idrogeologico idraulico, le caratteristiche delle fiumare lo rendono esposto ad alti rischi. I cittadini devono adottare corretti comportamenti, conoscere il livello di fragilità delle abitazioni in cui si vive e investire per mettere in sicurezza il patrimonio abitativo. A tutto questo si dovrebbe aggiungere una comunicazione efficace e una tecnologia a suon di app di ultima generazione che, se scaricate, potrebbero salvare molte vite umane. Di questo si è parlato nel corso dell'incontro organizzato alla Prefettura di Catan-

zaro dove il capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, accompagnato dal capo dei vigili del fuoco Fabio Dattilo, ha illustrato il documento di rivisitazione dei Centri operativi misti della Calabria in contesti territoriali. Erano presenti tra gli altri il vice presidente della Regione Francesco Russo, il vice capo dipartimento dei Vigili del fuoco prefetto Antonella Scolamiero, il prefetto di Vibo Valentia Francesco Zito, quello di Cosenza Paola Galeone, il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, la padrona

**Il capo della ProciV
Angelo Borrelli
ha parlato di un nuovo
sistema di allertamento
di prossima attivazione**

di casa il prefetto di Catanzaro Francesca Ferrandino. Presenti inoltre numerose autorità civili e militari, i presidenti di Anci e Upi e il presidente dell'Ordine dei giornalisti calabresi Giuseppe Soluri.

L'incontro è servito per parlare di una prevenzione che avverrà suddividendo il territorio in tante unità all'interno delle quali tutti i Comuni dovranno redigere un piano di Protezione civile nell'ambito territoriale. Di seguito sarà la Regione a controllare l'intero piano regionale che verrà diviso per rischi, perché, come ha affermato Dattilo, «la Calabria è stata protagonista di tante calamità come esondazioni e terremoti. I rischi ci sono e sono alti, ma occorre essere pronti e preparati. Per questo occorre avere la cultura della sicurezza, conoscere i rischi a cui siamo esposti e sapersi comportare». Fare tanta formazione iniziando dalle scuole quindi e utilizzare moderne tecnologie anche a misura di persone anziane e disabili. Si spera. «Abbiamo ottimizzato l'organizzazione delle Prefetture e dei territori per prevenire le emergenze – ha detto Borrelli – e il sistema di allertamento nazionale della popolazione entrerà in funzione dal prossimo anno. Da un lato ci organizziamo per gestire gli eventi emergenziali calamitosi sul territorio, dall'altro per prevenirli attraverso un sistema di allertamento della popolazione utilizzando moderne tecnologie. Riteniamo che i piani di Protezione civile non debbano stare in un cassetto, ma essere aggiornati e risiedere su applicazioni informatiche».



L'incontro Il prefetto Francesca Ferrandino e il capo della ProciV Angelo Borrelli

e.s.